

## VareseNews

### #ultimo concerto? Il grido d'allarme dei club tocca anche a Varese

Pubblicato: Venerdì 29 Gennaio 2021



Un grido d'allarme, una richiesta di aiuto. Un modo per ricordare che ci sono spazi, club e sale concerto, che sono chiusi da mesi e che non sanno se e quando riapriranno.

**La campagna social #ultimoconcerto è arrivata anche a Varese.** A postare la fotografia che sta girando su *Facebook* e *Instagram* da ieri alle 11, sono le **Cantine Coopuf**, praticamente l'unico locale della città dove fino a prima della pandemia venivano organizzati concerti ed eventi. Rischiano di chiudere? Come tutti i locali, per loro, il futuro è incerto, tanto che hanno lanciato **una campagna di raccolta fondi per chiedere aiuto al pubblico** più affezionato, spiegando che il loro contributo può aiutare a far riaprire un luogo importante per la città.

Il problema però è di tutta Italia. Seguendo l'hashtag #ultimoconcerto si trovano post del Circolone di Legnano, per stare in zona, e di locali storici come Il Fabrique di Milano, l'Hiroshima Mon Amour di Torino, l'Urban di Perugia, l'Alcatraz di Milano e così via.

L'iniziativa è stata organizzata e promossa da KeepOn Live, Arci e Assomusica, con la collaborazione di Live DMA.

Ecco cosa scrivono nel comunicato: «Quando parliamo di Live Club dobbiamo pensare anzitutto a un insieme di strutture da mantenere, **a uno staff composto da numerose persone che investono energie ed impegno costanti** per offrire una proposta legata alla musica contemporanea di qualità. Parliamo di

spazi che si trovano oggi in una situazione di assoluta emergenza, senza alcuna certezza sul futuro e sulla effettiva possibilità di riuscire a superare questa lunga fase di crisi. Parliamo di palchi che negli anni hanno ospitato e cresciuto artisti di ogni genere, compresi quelli che oggi vengono acclamati negli stadi e nei grandi festival nazionali e internazionali e di spazi che hanno formato le figure professionali più affermate e riconosciute di questo settore. Sale concerto e live club sono fucine di cultura. Luoghi che permettono ai musicisti di esprimersi, di creare e diffondere arte, di incontrare il pubblico. Ben lontano dall'essere meri punti di ritrovo, queste realtà si distinguono dai tanto discussi protagonisti della movida per la loro capacità di veicolare aggregazione e socialità creativa e sicura nei territori. Sono spazi che, nella maggioranza dei casi, sono rimasti in rigoroso e rispettoso silenzio da ormai un anno».

**Adelia Brigo**

[adelia.brigo@varesenews.it](mailto:adelia.brigo@varesenews.it)